

Per una vacanza nuova

Se questo mio saluto vi troverà su una spiaggia o su un sentiero di montagna, a scrutare le stelle o a sorprendere l'alba, spero che vi trovi ancora interessati a guardare il mondo, ad intercettarne il suo quotidiano bisogno di carezze, di attenzioni, di rispetto.

Spero che la forma che avete dato al vostro "vedere" sia sempre motivata dalla necessità di compiere il vostro gesto fotografico e sia determinata dal sincero desiderio di rappresentare qualcosa che da tempo meditate, confrontate, verificate,

amate, magari soffrite.

Spero che in autunno, quando avremo decantato le nostre visioni, separando il frutto della buona vista dall'accidentale e frettoloso sguardo, affiori una sequenza nuova, un nuovo portfolio, una nuova immagine. Ma, vi raccomando, che siano nuovi

e non soltanto moderni.

Non affatichiamoci, pertanto, per delle cartoline che potremo comprare ovunque;

non inseguiamo fascino esotici dimenticando le quiete bellezze accanto alla nostra porta; piuttosto ritorniamo sui nostri passi per capire dove siamo andati a finire o da dove dobbiamo ricominciare.

Che sia la "nostra" una vacanza da svuotare piuttosto che da riempire cosicché, svuotati del molto e del più, rimanga spazio per il diverso, il differente, il sorprendente, l'affascinante come la luce d'ogni giorno così semplice da far nuove tutte le cose.

E così vivere una vacanza per imparare un modo di guardare, cioè di essere al mondo.

Pippo Pappalardo